

PRIMO PIANO

Patto-sicurezza, il modello Cancellieri

Il ministro: "In ogni città farò collaborare le forze sul territorio Annamaria Cancellieri annuncia le nuove procedure per ottenere cittadinanza e permesso di soggiorno: "Si farà tutto online. Così riusciremo a contrarre i tempi". Non esistono i microreati: la collaborazione è fondamentale per migliorare la qualità della vita. A volte, però, serve la repressione

ROMA, 17 febbraio 2012 — Nuove procedure per permessi di soggiorno e per la richiesta di cittadinanza. Il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri anticipa al nostro giornale le novità in arrivo: un programma informatico che consentirà nello stesso momento in cui si formula la domanda on line di ottenere gli appuntamenti necessari al disbrigo della pratica. Alcuni cambiamenti logistici e un maggior coinvolgimento delle associazioni di volontariato attive nel campo dell'immigrazione. Si parte a giorni, al massimo entro qualche settimana «appena sarà pronto il programma informatico per rendere del tutto operativo questo sistema che consentirà di alleggerire le pratiche e contrarre i tempi». Il ministro dell'Interno rivela il «piano» alla vigilia di un appuntamento a cui tiene moltissimo: la visita a Bologna per sottoscrivere il secondo patto per la sicurezza.

Una città dove la Cancellieri è di casa e che non ha dimenticato.

«Bologna è una città straordinaria di cui mi sono innamorata per la maturità della popolazione. A Bologna i cittadini sono consapevoli dei propri diritti e partecipi della vita della collettività. Nessuno chiede cose impossibili, ma il rispetto dei propri diritti».

Tra questi anche l'impegno sulla sicurezza. Che cosa significa il patto che firmerà oggi?

«Considero Bologna una città sostanzialmente sicura, nel senso che non è zona dove prolifica la criminalità organizzata o dove sono frequenti gli scontri tra bande. Però, come molte altre città italiane ed europee, ha un problema di vivibilità e di sicurezza legato alle presenze di gruppi sociali sul territorio. Ad esempio la difficile convivenza tra quanti vivono la città anche la notte, magari con qualche rissa di troppo, e quanti chiedono rispetto per il proprio riposo. Anche questi dissidi destano allarme sociale».

Collegato al mercato della droga?

«E' uno dei problemi, forse il principale, perché ha determinato un salto di qualità nella delinquenza. E' chiaro che lo spaccio in zone periferiche abbandonate provoca una situazione di insicurezza e di paura che si ripercuote su tutta la città».

Il patto che cosa significa in questo quadro?

«Rinnovare l'intesa tra tutte le forze di polizia, quelle dell'amministrazione comunale, le forze sociali e anche il volontariato presenti sul territorio; rinvigorire la sinergia tra i diversi responsabili della sicurezza non solo in funzione repressiva ma per favorire la convivenza civile e la crescita della cultura del decoro urbano. Questa collaborazione sinergica è fondamentale per migliorare la qualità della vita. Poi è chiaro che, a volte, serve anche l'intervento delle forze di polizia e questo deve essere immediato, pronto, energico. Ma la Polizia deve essere chiamata ad intervenire esclusivamente in ultima istanza».

Un accordo in nome della città? Con la possibilità di esportarlo altrove?

«L'amministrazione comunale in collaborazione con tutte le istituzioni deve dare risposte a fenomeni avvertiti come segnali di disagio, deve lavorare per superarli».

Senza militarizzare il territorio?

«Assolutamente. Non risolve il problema. E' determinante, in questo patto che firmeremo oggi, la collaborazione tra il Comune e le forze dell'ordine, ma nulla si potrebbe fare senza l'aiuto dei cittadini. L'apporto intelligente delle persone rafforza il legame e crea fiducia nei confronti delle istituzioni. Questo senso di appartenenza alla collettività, questa partecipazione deve essere coltivata e fatta crescere. E' un atteggiamento importante per cambiare la cultura del nostro Paese».

E le risorse? Il problema esiste in tutta Italia...

«L'importante è che siano spese bene e nel senso giusto. Purtroppo oggi sono quelle che sono, sia quelle dello Stato che quelle dei Comuni: siamo tutti ai piedi di Pilato. Ma se spese in modo intelligente possono portare buoni frutti».

Reati in calo però la gente si sente sempre meno protetta...

«Ho ragionato a lungo su questo tema, cioè sulla percezione della sicurezza. Viviamo in un'epoca dove in tutti aumentano le paure: C'è paura di perdere il lavoro, per i giovani di non trovarlo, paura del futuro, paura di quanto avviene anche a migliaia di chilometri di distanza. Con il villaggio globale tutti viviamo la vita di tutti. Ansie e preoccupazioni sembrano una componente psicologica di questa fase storica».

La microcriminalità tocca tutti...

«Non chiamiamola micro. E' criminalità diffusa ed è stato un errore, in passato, sottovalutarla. In alcuni casi occorre dare risposte con la repressione, i ladri o gli scippatori vanno arrestati e condannati. Ma c'è un altro livello in cui possiamo dare risposte concrete anche favorendo il rapporto diretto con le forze dell'ordine, con le amministrazioni. E' un processo che contribuisce a far crescere la fiducia nelle istituzioni. Spesso l'apparato, inteso nel suo complesso, sbaglia creando distanze enormi con il cittadino. Invece no. Occorre ascoltare la gente, dobbiamo capire. In questo senso le forze dell'ordine hanno già compreso la necessità di mutare atteggiamento. Si deve costruire un rapporto con il cittadino che non deve avere timore a denunciare un fatto, una circostanza. La polizia e i carabinieri hanno fatto enormi passi avanti da questo punto di vista. E poi molti Comuni lo sanno e stanno investendo in risposte alla popolazione».

Il patto sarà esportato in altre città. A breve ci sono appuntamenti importanti che chiedono già un cambiamento. Ad esempio, l'Expò 2015 a Milano.

«Siamo pronti, ma questo è un altro tipo di problema. A Milano tra Prefettura, enti locali, associazioni degli imprenditori e sindacati è stato firmato un protocollo che punta a sconfiggere i tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nelle grandi opere. Un quadro entro cui muoversi e che comporterà una rigorosa verifica di tutti gli appalti, anche per gli appalti sotto soglia, delle aziende che lavoreranno nei cantieri, della sicurezza sul lavoro. Tutte le opere che farà Expò saranno controllate. Si tratta di linee guida che sono frutto di un'intensa collaborazione di tutti i soggetti coinvolti. E' un modo di fare squadra per lavorare insieme all'insegna della trasparenza».

Trasparenza che viene sollecitata anche dagli imprenditori?

«Cresce, da parte degli imprenditori, il desiderio di contrastare i fenomeni degenerativi. Per chi lavora onestamente si tratta di potersi confrontare con una concorrenza leale. Un segno di maturazione del nostro Paese».

E non si poteva utilizzare un criterio analogo per le Olimpiadi del 2020?

«Il no alle Olimpiadi di Roma non è dovuto a preoccupazioni per la trasparenza degli appalti ma di serietà vista la situazione economica del paese. Il problema non erano le procedure bensì gli stanziamenti».

Andrà in tutte le città per verificare le singole situazioni?

«Certo. Entro marzo, ad esempio, sarò a Firenze per un incontro con i prefetti della regione per fare il punto sui problemi del territorio. E, in quella occasione, andrò a visitare la biblioteca Spadolini, un uomo, un politico, un intellettuale e un giornalista che amo moltissimo».

E' ancora sospesa la questione del contributo per il permesso di soggiorno che doveva essere abbassato. A che punto siamo?

«Stiamo studiando l'intera materia: il contributo è previsto da una legge con esplicito riferimento all'utilizzo. Occorre esaminare il quadro nel suo complesso. Siamo concentrati anche sul modello che prevede nuove procedure per il rinnovo dei permessi di soggiorno e per la richiesta di cittadinanza».

Parlavamo dell'innovazione informatica e degli appuntamenti. Riguardo alla concessione della cittadinanza agli immigrati?

«La mia posizione è chiara: sono per uno ius soli temperato, con collegamenti all'istruzione, alla conoscenza dell'italiano, all'inserimento nella società. Comunque aspettiamo le decisioni del Parlamento».

Non avete proposte vostre?

«No, aspettiamo il Parlamento».

C'è in ballo una revisione del pacchetto sicurezza?

«Diciamo che siamo concentrati sulla lotta alla criminalità organizzata. Sono allo studio misure per rendere più incisivo il controllo sugli appalti e, di conseguenza, la lotta alla mafia. Ma è prematuro parlarne. Stiamo ancora lavorando».

Qualche problema con il maltempo? La neve vi ha costretto a riflettere sull'efficienza della macchina?

«Le risposte sono state date, l'immediato soccorso alle popolazioni colpite non è mancato. C'è stato un momento di vischiosità, come ha detto lo stesso commissario, perché la legge sulla Protezione civile ha reso difficile l'attività, ma abbiamo sopperito con un forte sostegno al prefetto Gabrielli e le risposte da parte dei vigili del Fuoco, delle forze di polizia, dei volontari, dell'Esercito coordinati dalle Prefetture. Ora c'è l'impegno del governo a rivedere la normativa sulla Protezione civile per dare un assetto più funzionale a questa attività che, comunque, è sempre un fiore all'occhiello».

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

NOTIZIE DALLA STRADA

Cassazione: auto va fuori strada, e' incidente stradale

17.02.2012 - La Suprema Corte con la sentenza n.6381 del 16 febbraio 2012 ha fatto alcune precisazioni sulla definizione d'incidente stradale. Il chiarimento di p.zza Cavour arriva a proposito del caso di un automobilista condannato dalla Corte d'Appello di Brescia per guida in stato d' ebbrezza, reato previsto dall'art. 186, comma 2 del Codice della strada. Il guidatore in base alla decisione dei giudici di primo e secondo grado doveva scontare una pena di due mesi di arresto e 2.000 euro di multa, oltre naturalmente alla sospensione della patente di guida per un anno e sequestro dell'auto.

Una condanna a cui era stata aggiunta anche l'aggravante per aver provocato un incidente stradale, come previsto dal comma 2 bis, che in questi casi stabilisce un raddoppiamento delle sanzioni contestate. Tale aggravante è stata immediatamente contestata dall'imputato, in quanto guidando con un tasso alcolico elevato aveva soltanto provocato la fuoriuscita di strada dell'autovettura, una circostanza che a suo parere non poteva essere considerata come incidente stradale. Gli ermellini hanno precisato che nella definizione d'incidente stradale non rientra soltanto l'investimento e la collisione tra autoveicoli, dunque non vi deve essere necessariamente lo scontro con altri veicoli o la produzione di danni a cose o persone, ma, hanno continuato Supremi Giudici, si può definire come incidente stradale qualunque situazione che esce dai limiti della normale marcia del veicolo in un'area aperta alla pubblica circolazione, con pericolo per l'incolumità degli altri e dello stesso conducente. Per queste motivazioni la Corte di Cassazione ha definito inammissibile il ricorso del guidatore, confermando tolleranza zero nei confronti di chi si mette alla guida con un tasso alcolico elevato.

Fonte della notizia: justicetv.it

Il vigile ha sparato alle spalle e ha colpito al cuore il cileno

L'autopsia aggrava la posizione dell'agente che ha ucciso il giovane al Parco Lambro "Ho esploso un colpo verso il terrapieno, non avevo alcuna intenzione di centrarlo"

di Simone Bianchin e Davide Carlucci

MILANO 17.02.2012 - Il vigile ha colpito l'uomo alle spalle, sulla schiena. Il proiettile è entrato all'altezza della scapola ed è salito dal basso verso l'alto, trapassando il cuore e uscendo all'altezza del capezzolo sull'emitorace sinistro del cileno. Sono chiari i risultati dell'autopsia sul corpo di Marcelo Valentino Gomez Cortes, ucciso dal vigile Alessandro Amigoni, che ha sparato ad altezza d'uomo dopo un breve inseguimento in macchina e pochi metri di corsa, dietro due sudamericani che stavano tentando di fuggire a piedi lungo una stradina di accesso al Parco Lambro. Confermati anche i segni delle manette che i vigili avevano stretto intorno ai polsi di Gomez Cortes dopo che, nonostante la ferita mortale, era riuscito a fare ancora qualche altro passo prima di crollare a terra, quando i vigili pensavano che fosse inciampato e che fosse ancora vivo. Alessandro Amigoni «non aveva alcuna volontà di uccidere — dice il suo avvocato Gian Piero Biancolella — cercheremo di dimostrare che purtroppo l'evento c'è stato ma non era voluto. Amigoni non aveva neanche calcolato che avrebbe potuto rischiare di colpire uno dei due uomini». Il vigile, accusato di omicidio volontario, ha raccontato al pm Roberto Pellicano di aver «solo sparato verso un terrapieno», forse intendendo la collina del parco che, quando ha sparato, aveva di fronte e in alto alla sua destra. Ha spiegato di aver esploso un colpo per spaventare i due in fuga dopo che uno di loro gli aveva puntato contro una pistola che descrive

come «un revolver a canna corta». Gli è stato contestato che per spaventare si spara in aria, lui ha risposto che temeva che il proiettile potesse finire chissà dove. Nessuno, a cominciare dai suoi tre colleghi che hanno detto di non aver percepito alcuna sensazione di pericolo in quel momento, ha visto uno dei due fuggitivi con un'arma in mano. Secondo la ricostruzione della procura, la pattuglia dei quattro agenti in borghese è partita all'inseguimento dell'auto con a bordo i due cileni dopo averla incrociata per caso. A insospettire i vigili è stato il fatto che il conducente, alla loro vista, avesse improvvisamente cambiato traiettoria. A quel punto la pattuglia — in zona per occuparsi di una rissa che si stava svolgendo nei paraggi — si è lanciata all'inseguimento della vettura, che per un breve tratto ha imboccato anche una via contromano. Ricostruire anche la fase precedente alla sparatoria è importante per la procura, che sta acquisendo informazioni sulle regole d'ingaggio e sulle prescrizioni relative all'uso delle armi della polizia locale a Milano. Due uomini — che non hanno ancora testimoniato — e una vigilessa, dicono di aver sentito due spari. Ma uno solo è il bossolo che è stato recuperato sul posto. E uno solo è il proiettile che manca nel caricatore della pistola di Amigoni: bisognerà comunque cercare di chiarire se oltre alle pallottole che riempivano il caricatore, nella pistola ci fosse anche un altro colpo in canna. Oggi ci sarà un vertice tra investigatori di procura e squadra mobile. L'ex compagna del cileno ucciso fa sapere che la mamma di lui vuole che il corpo venga portato a casa, in Cile, e che lei non ha i soldi: né per organizzare il trasporto, né per pagare un funerale qui. «Il Comune di Milano si era offerto per le spese — dice l'avvocato Corrado Limentani — aspettiamo. Intanto, i suoi amici cileni stanno facendo una colletta per aiutarla».

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

Cileno ucciso, rientreranno nei ranghi le 'squadre speciali' della polizia locale Palazzo Marino dà il via libera ai tagli per i 53 vigili dei nuclei voluti dalla giunta Moratti

di Massimo Pisa

MILANO 17.02.2012 - Ridotti. Ridimensionati. Riaccorpati ad altri uffici. Con compiti ridefiniti. Il prefisso è identico, gli eufemismi si sprecano, la sostanza è altra. E che cioè il Nucleo operativo della Polizia locale, il reparto formalmente dipendente dal comando di zona 1 al quale appartiene Alessandro Amigoni, subirà una cura dimagrante drastica, cambiando non solo settore ma codici, dotazioni, personale e modalità di selezione. Sono in 53 oggi, più quattro ufficiali, gli agenti in forza al Nucleo nato con la missione di contrastare il degrado urbano all'interno dei Bastioni e specializzato in operazioni anticippo in Duomo e dintorni, nelle pattuglie che quotidianamente vengono a contatto — anche fisicamente — con gli ambulanti in corso Buenos Aires.

Diminuiranno. Di un terzo o di metà, a seconda dell'ottimismo o del pessimismo delle previsioni. Cambieranno i ghisa che lo compongono: giovani sempre, meno da battaglia però rispetto a oggi, visto che a loro tocca spesso stare in frontiera ed essere pronti a usare manganello e manette (e pistola, come l'omicidio di Marcelo Valentino Gomez Cortes tristemente conferma), «con qualche esaltato» secondo le interpretazioni più maligne, «pieni di cicatrici» a sentire chi ricorda l'elenco di aggressioni subite, di refertati per lesioni, di giorni di malattia dopo gli interventi più spinosi. E passeranno, con ogni probabilità, all'Annonaria, sempre con compiti di contrasto al commercio abusivo ma meno d'assalto, pur facendo sempre riferimento al comando di piazza Beccaria. Sulle bancarelle, o in negozio, si va disarmati. I rivoli della valanga Amigoni rischiano di rivoluzionare l'intero organigramma della Polizia locale. Cambio anche d'indirizzo politico rispetto alla gestione Moratti-De Corato (di quest'ultimo, soprattutto, assessore alla Sicurezza con pieni poteri), già avviato dalla giunta Pisapia e in vista di una decisiva accelerata. È tutto il Suos, il Servizio unità operative specialistiche, a essere oggetto di riflessione. Non tanto il Nucleo tutela Ambiente e quello che lavora sull'Edilizia, funzionanti senza bisogno di ritocchi e incaricati di ispezioni a basso tasso di conflittualità. Nemmeno la sezione Tutela donne e minori, struttura delicata e non coinvolta dalla tempesta. Ma il cambio di indirizzo dovrebbe riguardare il Nucleo tutela trasporto pubblico, 25 agenti dedicati al controllo delle soste, ai servizi in borghese per il controllo dei biglietti Atm, alle multe per dirla come al bar. Era il settore dei "bus lager", i famigerati mezzi con le grate ai finestrini che una direttiva di De Corato aveva dedicato al "rastrellamento" degli

stranieri trovati senza documenti. Durò pochissimo, il tempo di una polemica. E prossima a un ripensamento potrebbe essere anche la Sezione problemi del territorio, loro sì perennemente sul confine degli insediamenti abusivi, dai campi rom alle case popolari. Sono in 40, si smazzano il lavoro sporco, lo faranno ancora. Come, lo deciderà la giunta.

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

**Madre denuncia scomparsa minore, lei fumava hashisc con amici
Sedicenne civitanovese rintracciata da polizia, tre denunce**

MACERATA, 17 FEB - La madre aveva denunciato la scomparsa alla polizia di Civitanova Marche il 15 febbraio: poche ore dopo, una ragazzina di 16 anni e' stata rintracciata in compagnia del fidanzatino, maggiorenne, e di quattro ragazzi (2 minori) in un appartamento del centro. Erano tutti intenti a fumare hashisc. L'abitazione permeata di fumo, sul tavolo altri 10 grammi di sostanza stupefacente. I tre minori sono stati riaffidati ai genitori, i maggiorenni segnalati alla procura per il possesso della droga e per aver indotto minorenni all'uso di sostanze stupefacenti.

Fonte della notizia: ansa.it

**"Auto usata poco affidabile" Un fenomeno in crescita
Lo rivela l'edizione 2012 del rapporto annuale stilato dalla Dekra che ha messo in luce, rispetto allo scorso anno, un aumento in generale di difetti sulle automobili dei diversi segmenti nella classe di percorrenza fino a 150.000 km**

17.02.2012 - In calo l'affidabilità dei veicoli usati. Lo rivela l'edizione 2012 del rapporto annuale stilato dalla Dekra che ha messo in luce, rispetto allo scorso anno, un aumento in generale di difetti sulle automobili dei diversi segmenti nella classe di percorrenza fino a 150.000 km. Nell'ultimo rapporto, l'indice difettosità Dekra, ovvero la percentuale di affidabilità, è sceso infatti di 2,3 punti percentuali, passando dal 61,9% al 59,6% e se il dato riferito ai difetti lievi è rimasto pressoché invariato, quello relativo ai difetti gravi è aumentato notevolmente in tutte e tre le classi di percorrenza (0-50.000 km; 50.001 - 100.000 km; 100.001 - 150.000 km), rispettivamente del 5,0% nella prima, del 11,9% nella seconda e del 19,4% nella terza. Secondo la Dekra "Questi dati vanno interpretati come un indicatore di una minore manutenzione da parte dei proprietari dei veicoli, presumibilmente per motivi economici conseguenti alla crisi mondiale, di un maggior utilizzo nel tempo del mezzo perché si posticipa nel tempo l'acquisto del nuovo e, pertanto, anche come un segnale di maggior rischio finanziario per gli acquirenti di auto usate, che potrebbero incorrere in spese di riparazione impreviste. Per questa ragione diventa sempre più importante avere informazioni specifiche e dettagliate per ciascun modello quando si intende acquistare un'automobile di seconda mano. Anche per l'edizione 2012 sono stati oltre 15 i milioni di veicoli esaminati in fase di revisione periodica obbligatoria, suddivisi per 280 modelli nei diversi segmenti e in funzione di tre specifiche classi di percorrenza". Il segmento dei Fuoristrada/Suv è quello che ha fatto segnare la miglior percentuale di affidabilità nella media delle tre classi di percorrenza con un IDD del 67,5%. Seguono le vetture medie con un IDD del 63,9% e le Sportive/Cabrio con un IDD del 62,3%. Scorrendo la classifica troviamo poi le medie superiori/alto di gamma, con un IDD del 62,2%, le Monovolume/Multispazio con un IDD del 61,7%, le Compatte un IDD del 60,0% e le Piccole/Utilitarie che ottengono un IDD del 54,3%. Per i veicoli commerciali, solitamente "spremuti come limoni" l'IDD non va oltre il 41,1%. Tra i difetti più comuni riscontrati tra tutti i modelli esaminati spiccano i guasti all'impianto elettrico, all'elettronica e ai dispositivi di illuminazione con una percentuale del 19,7%, mentre dal punto di vista economico per i costi di riparazione, i più rilevanti sono i guasti ai dischi freno (11,8%), i difetti del telaio e dello sterzo (9,6%), i problemi del motore e i difetti relativi all'impianto di scarico/emissioni (8,3%). Insomma inutile ripetere che quando si acquista un'auto usata bisogna tenere gli occhi ben aperti e non farsi impressionare da una carrozzeria tirata a lucido poiché sotto potrebbero celarsi problemi seri: "I dati rilevati dagli esperti Dekra hanno evidenziato come difetti singoli più diffusi anche delle tracce di usura ai cuscinetti di biella, ai dischi freno e alle guarnizioni dei freni usurati; un'azione frenante deficitaria, tubazioni dei freni corrose e/o difettose, perdite di

olio dal motore e dalla trasmissione, rotture nelle molle delle sospensioni, emissioni allo scarico oltre i limiti e dispositivi di livellamento dei fari non funzionanti. Secondo i risultati emersi, la corrosione gioca un ruolo marginale tra i difetti e non è così diffusa come lo era dieci o venti anni fa. Oggigiorno, infatti, il danno da ruggine, che è rilevante ai fini della sicurezza, è meno comune sulla carrozzeria e si verifica più frequentemente sul sottoscocca, sui freni a disco, sui freni e sulle tubazioni del carburante". Da segnalare infine che il Rapporto Dekra per conoscere il livello di affidabilità di un'auto usata può essere consultato liberamente online (dekrareportusato.it), e che l'azienda ha realizzato anche un'applicazione gratuita per smartphone e tablet con sistema operativo Android e Apple.

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Autostrada A1: furto ai danni di un camionista, arrestati

Una coppia di "topi di mezzi pesanti" è stata arrestata dalla Polizia Stradale: i malviventi avevano appena derubato un camionista di tre telefoni cellulari, carte carburanti e una tessera Viacard

MODENA 16.02.2012 - Avevano appena messo a segno un furto a bordo di un camion fermo nell'area di sosta Secchia Est lungo la carreggiata nord dell'Autostrada del Sole. Per questa ragione due serbi sono stati arrestati dalla Polizia Stradale Modena Nord.

BOTTINO - Il furto è avvenuto nella mattinata di ieri: il conducente del mezzo pesante, un romeno, ha allertato la polizia stradale dicendo che dall'abitacolo del suo mezzo, lasciato chiuso a chiave, erano scomparsi tre telefoni cellulari, carte carburanti e anche una tessera Viacard. E proprio con una card simile che risultava già rubata, qualche minuto dopo, un automobilista a bordo di una Opel con targa slovena aveva tentato di pagare il pedaggio all'uscita dall'Autostrada del Brennero a Carpi, a pochi chilometri di distanza dal luogo del furto.

FERMATI - L'auto, poi rientrata sull'A22, è stata fermata dagli agenti della Stradale nell'area di servizio Campogalliano Ovest: a bordo i due serbi e nell'abitacolo la refurtiva. Sulla vettura sono stati poi recuperati arnesi da **scasso** e quattro nottolini diversi di portiere di camion che, probabilmente, provano il compimento di altrettanti furti su mezzi pesanti. C'erano poi altre tessere Viacard e per il carburante rispetto a quelle rubate poco prima. I due serbi ora dovranno rispondere di furto aggravato.

Fonte della notizia: modenatoday.it

Controlli Polizia Locale: 93 violazioni accertate in una notte a Monza

60 per soste sui marciapiedi e intersezioni, 15 per ingressi non autorizzati in ZTL, quattro per mancata revisione, una per mancanza di assicurazione con conseguente sequestro dell'auto

MONZA, 17 febbraio 2012 - Nel corso della serata di ieri, giovedì 16 febbraio, cinque pattuglie della Polizia Locale sono state impegnate in una serie di controlli straordinari del territorio cittadino. Obiettivo dell'operazione, la sicurezza della circolazione stradale con particolare riferimento alla guida in stato di ebbrezza e al rispetto dei requisiti tecnici dei veicoli. Gli agenti hanno controllato 112 veicoli e nove conducenti hanno effettuato il pre test alcool con esito negativo. Sono state accertate 93 violazioni al codice della strada: 60 per soste sui marciapiedi e intersezioni, 15 per ingressi non autorizzati in ZTL, quattro per mancata revisione, una per mancanza di assicurazione con conseguente sequestro dell'auto, e una per modifiche alle caratteristiche tecniche del mezzo che ha comportato il fermo dello stesso. "La Polizia Locale - afferma l'Assessore alla Sicurezza Simone Villa - continuerà a intervenire con azioni di controllo con l'obiettivo di monitorare la città dando un segnale di vicinanza nei confronti dei monzesi. Abbiamo sempre puntato molto sulla sicurezza e crediamo fermamente che il modo migliore per tutelare la città e dare ai nostri concittadini una percezione reale di legalità sia il lavoro sul campo. L'obiettivo non è "far cassa" con le multe anche se, va ricordato, i proventi delle sanzioni hanno destinazione vincolata per legge a progetti di

sicurezza stradale. L'obiettivo principale è la presenza costante e diffusa sul territorio degli agenti per aumentare la sicurezza e la vivibilità".

Fonte della notizia: mi-lorenteggio.com

SALVATAGGI

Cervo affamato blocca strada, soccorso da forestale Animale ferisce con le corna un uomo che voleva allontanarlo

POPPI (AREZZO), 17 FEB - Ci sono voluti gli agenti della 'forestale' e un veterinario per aiutare un cervo affamato, un maschio di circa 2 quintali, che avvicinatosi alle case per cercare cibo, con tutta la zona coperta da due metri di neve, si era bloccato in mezzo alla strada. L'animale e' stato sedato e portato nel Parco Casentino dove, svegliato, ha iniziato subito a pascolare. E' successo ieri a Vetriceta, piccolo centro vicino a Badia Prataglia nel comune di Poppi. A far muovere l'animale ci aveva provato un uomo del posto che era stato ferito all'addome con un colpo di corna.

Fonte della notizia: ansa.it

Tenta il suicidio con il gas della bombola 13enne salvato in extremis dalla polizia

NAPOLI 16.02.2012 - Ha aperto la bombola di gas nel tentativo di suicidarsi ma grazie alle segnalazioni dei condomini i poliziotti sono giunti sul posto in tempo evitare che un tredicenne di origini cinesi perdesse la vita. È accaduto oggi a Napoli, in un'abitazione di via Pavia, nel popolare rione «Vasto», dalla quale usciva un forte odore di gas: i poliziotti, una volta sul posto, hanno subito avvertito Vigili del Fuoco e 118 e, contestualmente, bloccato l'accesso veicolare e pedonale alle strade che portano all'edificio. A questo punto hanno bussato energicamente alla porta dell'appartamento ma senza avere risposta. Quindi hanno forzato la serratura e sono entrati: nell'appartamento l'aria era irrespirabile e, nella camera da letto, hanno trovato il bambino accovacciato a terra, con evidenti sintomi di assopimento da intossicazione. Poco distante c'era anche una bombola da 25 chilogrammi dalla quale usciva il gas. Il ragazzo è stato subito prelevato e trasportato fuori dall'appartamento. Poco dopo si è ripreso. All'arrivo della madre, avvisata dai vicini, è stato ricoverato nell'ospedale San Giovanni Bosco per dei controlli. Dagli accertamenti - condotti con l'ausilio di un mediatore culturale - è emerso che il 13enne, nato nella Repubblica Popolare Cinese, era cresciuto con dei parenti e solo da poco aveva raggiunto la madre a Napoli. Già quindici giorni fa aveva tentato, nello stesso appartamento, di dare fuoco a un fornellino da campeggio con un accendino. Dopo le formalità, il minore è stato affidato alla madre.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

Pirata della strada investe tre anziani

SAVONA 17.02.2012 - Si svolge questa mattina il processo per direttissima nei confronti di un automobilista di 62 anni che ieri a Loano è stato arrestato poco dopo la fuga in seguito all'investimento di tre anziani. L'uomo ha travolto le tre persone in via Bulaxe e poi è scappato senza prestare soccorso. E' stato identificato e bloccato poco dopo dalla polizia municipale. Dei tre feriti la più grave è una donna di 76 anni originaria di Magenta.

Fonte della notizia: genova.oggi notizie.it

Anziano ucciso da pirata strada, era stato sindaco Taglio Po Indagini dei carabinieri; investito pare da autocarro

ROVIGO, 17 FEB - Era alla guida probabilmente di un autocarro il pirata della strada che ieri sera ha investito e ucciso a Loreo Gian Ettore Casarotto. 81 anni. La vittima, in passato sindaco di Taglio di Po, e' stata travolta mentre si trovava in sella alla sua bicicletta e stava

attraversando la strada che collega Loreo ad Adria. Il sostituto procuratore della Repubblica di Rovigo, Manuela Fasolato, che conduce l'inchiesta, ha disposto un'ispezione cadaverica e ordinato ai Carabinieri di Adria una serie di rilievi sul luogo dell'incidente.

Fonte della notizia: ansa.it

Cronaca. Rovigo: anziano in bici muore travolto da auto, caccia a pirata strada

ROVIGO, 16 feb. - (Adnkronos) - E' caccia al pirata della strada a Rovigo dove, in localita' Loreo, un anziano e' stato travolto da un mezzo che non si e' fermato per prestare i dovuti soccorsi. L'uomo, con la sua bicicletta, e' stato centrato dall'automezzo ed ha perso la vita nell'impatto. Sul posto carabinieri e Suem. Sentiti alcuni testimoni che avrebbero assistito all'incidente.

Fonte della notizia: cataniaoggi.com

VIolenza Stradale

Siracusa: lite furiosa, travolge uomo con l'auto. Arresto per tentato omicidio e omissione di soccorso

17.02.2012 - Ieri, Agenti delle Volanti della Questura di Siracusa hanno tratto in arresto per il reato di tentato omicidio e omissione di soccorso Di Mauro Antonio, (classe 1955), nato a Floridaia. In specie, nel pomeriggio di ieri, il Di Mauro, a seguito di una violenta lite con un uomo (classe 1987), travolgeva con la propria autovettura il padre di quest'ultimo, C.G. (classe 1931), causandogli una cervicaglia post traumatica e lussazione della spalla destra giudicata guaribile in 30 giorni, s.c. Nella circostanza, a seguito degli accertamenti di rito, venivano sequestrati 3 fucili uso caccia e materiale di munizionamento con il ritiro del regolare porto di fucile e il Di Mauro veniva, altresì, denunciato per detenzione illegale di munizionamento.

Fonte della notizia: siracusanews.it

Pirati della strada aggrediscono un automobilista riducendolo in uno stato di semincoscienza

MARCONIA (PISTICCI) 17.02.2012 - Due pregiudicati di Marconia e Scanzano Jonico, emergenti anche in altri contesti criminali, avevano ridotto in fin di vita un automobilista. I fatti si sono verificati la sera del primo dell'anno: il malcapitato è un signore di mezza età che mentre era alla guida della propria autovettura, con a bordo la moglie, la suocera e le due figlie in tenera età, veniva minacciato dagli odierni arrestati e costretto a fermare il mezzo, fatto scendere dal veicolo e colpito ripetutamente con pugni e calci, con modalità tanto violente da cadere per terra in stato di semincoscienza e sotto gli occhi terrorizzati dei congiunti. Venivano all'uomo cagionate lesioni personali aggravate e giudicato in prognosi riservata: trauma facciale con distacco di una parete orbitale e la frattura scomposta di una costola. I due venivano ricercati immediatamente dai Carabinieri ma la flagranza di reato era ormai trascorsa. Il fatto non poteva restare impunito. I due aggressori, già conosciuti dalla Forze dell'Ordine, entrambi assoggettati all'obbligo giornaliero di presentazione alla Polizia Giudiziaria in esecuzione di un provvedimento applicato di misura cautelare emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Matera, sono ancora assoggettati e in attesa delle risultanze di altre pendenze penali per incendio, estorsione, furti aggravati (circa una dozzina), rapina in concorso, minaccia e lesioni in concorso, ricettazione, violazione di domicilio, spaccio di stupefacenti, truffa, possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli nonché di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. I Carabinieri e la solerzia della Procura nella persona del Sost. Proc. Dott.ssa Annunziata Cazzetta e del Giudice per le Indagini Preliminari Rosa Bia hanno messo fine alla scorribanda che ha in questi mesi creato non pochi problemi agli abitati di Pisticci, Marconia e Scanzano Jonico. I due terminate le formalità di rito venivano condotti in carcere a Matera dove resteranno a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La Stazione di Marconia ed il Comando Compagnia stanno adottando una vera e propria militarizzazione dell'area che sta dando e darà congiuntamente all'attività incessante della Procura della

Repubblica sicuri risultati. Si pensi già solo ai ben 22 soggetti indagati per furto in poco più di un mese. I delitti sono una fisiologia ma la reazione dello Stato sarà sempre più una costante, infatti sono in atto servizi e interventi in esecuzione di precise disposizioni per il controllo del territorio e il coordinamento delle Forze di Polizia emesse dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduto dal Prefetto di Matera Luigi Pizzi.

Fonte della notizia: sassiland.com

INCIDENTI STRADALI

Camion contro due auto, tre morti sulla Postumia

L'incidente è successo al mattino tra Fagarè e Ponte di Piave a causa di un sorpasso azzardato. I tre sono tutti giostrai trevigiani, due sono fratelli

TREVISO 17.02.2012 - Un autocarro e due auto sono rimaste coinvolte in un incidente stradale tra Fagarè e Ponte di Piave, nel Trevigiano, lungo la strada regionale 53 Postumia. Sono tre morti tre giovani fra i 20 e i 30 anni, tutti giostrai residenti in provincia di Treviso. Due sono fratelli. L'incidente, secondo un primo accertamento, sarebbe avvenuto durante una fase di sorpasso di uno dei mezzi coinvolti. Le tre vittime si trovavano a bordo dell'auto che, secondo i primi rilievi, stava compiendo il sorpasso e che si è scontrata frontalmente con un camioncino. Al momento dell'arrivo dei soccorritori per i tre non c'era più nulla da fare. L'auto che stava per essere sorpassata è riuscita invece a evitare di essere coinvolta nello scontro. L'incidente è avvenuto all'altezza di un rettilineo poco dopo un ponte che attraversa il fiume Piave.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

Tragico schianto in moto Muore a 31 anni

L'incidente sul raccordo Lerici-Spezia Andrea Piccioli ha perso il controllo del mezzo ed è finito prima contro un'auto che viaggiava nel senso opposto, poi contro il guard rail

LA SPEZIA, 17 febbraio 2012 - Tragico incidente ieri mattina a Muggiano di Lerici. Andrea Piccioli, 31 anni, ha perso il controllo della sua moto poco dopo avere imboccato la galleria del Muggiano, del raccordo autostradale che unisce Lerici alla Spezia. Prima ha urtato contro un'auto che viaggiava in direzione contraria, per poi schiantarsi contro il guard rail. Un impatto che gli è costato la vita. Piccioli è morto sul colpo, inutili i soccorsi. Sul posto anche la polizia stradale di Brugnato e i tecnici della Salt che hanno provveduto a bloccare il traffico.

Fonte della notizia: lanazione.it

Incidente a Torino: auto si schianta contro vetture parcheggiate, un ferito grave

TORINO 17.02.2012 - Grave incidente stradale questa notte a Torino. All'altezza di via Madama Cristina 70, una Fiat Punto, guidata da un cittadino marocchino e con a bordo una persona, si è schiantata contro tre vetture in sosta. Il ventisettenne al volante della Punto stava percorrendo via Madama Cristina, in direzione piazza Carducci, quando per cause ancora in corso di accertamento ha perso il controllo della vettura ed è andato a sbattere violentemente contro un'altra Fiat Punto, una Ford Focus e una Fiat Panda posteggiate a lato della carreggiata. Sul luogo dell'incidente sono intervenute le pattuglie della Polizia municipale che hanno effettuato i rilievi del caso. Il conducente dell'auto e il passeggero sono stati portati al Pronto Soccorso dell'ospedale Cto di Torino: l'uomo al volante è in prognosi riservata.

Fonte della notizia: torino.oggiotizie.it

Montesilvano, incidente sul lungomare: ferito un 66enne

Un 66enne è rimasto ferito ieri a seguito di un brutto incidente avvenuto a Montesilvano in via Lucania. La sua auto si è infatti scontrata con un Tir. L'uomo è stato ricoverato

17.02.2012 - Un 66enne è rimasto ferito ieri a seguito di un brutto incidente avvenuto a Montesilvano sul lungomare, all'altezza dell'incrocio con via Lucania. Il sinistro ha coinvolto l'autovettura dell'uomo, originario di Città Sant'Angelo, e un Tir. I due mezzi si scontrati frontalmente dopo che l'auto ha invaso la corsia opposta per motivi ancora da chiarire. Sul posto è intervenuto immediatamente il personale della Protezione Civile, che stava rimuovendo i cumuli di neve. L'uomo, sotto shock, è stato portato in ospedale. Sotto shock anche il conducente del Tir. Traffico in tilt per almeno un'ora.

Fonte della notizia: ilpescara.it

**Agente della Polizia municipale investito in pieno centro da una bici
L'agente, in servizio in piazza XX Settembre, di fronte all'ingresso del Comune, è stato investito da una bicicletta mentre si adoperava per agevolare le manovre di una autovettura**

PISA 16.02.2012 - Un agente della polizia municipale, in servizio in Piazza XX Settembre, di fronte all'ingresso del Comune, è stato investito da una bicicletta mentre si adoperava per agevolare le manovre di una autovettura. Il ciclista, proveniente dal Ponte di Mezzo ed evidentemente un po' troppo distratto, gli è andato praticamente addosso facendolo cadere. L'agente è stato costretto a ricorrere alle cure del Pronto Soccorso, dove gli è stato riscontrato un trauma discorsivo al ginocchio destro.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

MORTI VERDI

LA TRAGEDIA AD ADRO

Pensionato muore straziato dal cardano del trattore

Roberto Bertola, 65anni, era uscito per dei lavori nel podere: l'allarme dei famigliari e in serata la macabra scoperta

BRESCIA 17.02.2012 - Stritolato dal cardano del suo trattore. E' morto in maniera atroce nel pomeriggio di giovedì 16 febbraio il 65 enne Roberto Bertola, meccanico in pensione residente a Torbiato di Adro. Era uscito intorno alle 16 per compiere lavori agricoli nel suo podere. I familiari non vedendolo rientrare hanno lanciato l'allarme. La macabra scoperta alle 20. Il 65 enne è stato trovato straziato, a fianco del trattore, esanime. L'ipotesi più plausibile dei Vigili del Fuoco è che l'uomo, nel tentativo di agganciare il carro al trattore si rimasto agganciato con la manica del giubbotto nel cardano. Bertola lascia moglie e una figlia.

Fonte della notizia: brescia.corriere.it

SBIRRI PIKKIATI

Poliziotti feriti a coltellate dopo inseguimento

Un agente spara e ferisce ad una gamba l'aggressore

DONORATICO (LIVORO), 17 FEB - Due agenti della polizia stradale sono stati feriti a coltellate da un uomo che avevano inseguito sulla A12 e poi raggiunto nel paese di Donoratico. Un poliziotto ha sparato un colpo di pistola ferendo l'aggressore ad una gamba. L'episodio e' avvenuto questa mattina poco prima delle 10. Due le pattuglie della 'stradale' che hanno inseguito la Mercedes guidata da un uomo di Lecco di 44 anni. Al momento del controllo, l'uomo ha reagito ferendo due agenti: uno ha sparato colpendo l'aggressore. Lui guarira' in 30 giorni. Gli agenti, con lesioni varie, guariranno in 20 e 30 giorni.

Fonte della notizia: ansa.it

Trastevere: lite tra vagabondi, un arresto. Ferita una donna

A Trastevere è stato arrestato un uomo di 39 anni dopo aver aggredito un 52 enne e la sua compagna. La donna è stata sfigurata per le violente coltellate ricevute sul viso

ROMA 17.02.2012 - Da una discussione per motivi futili si scatena un violento litigio: è successo via Cardinal Merry Del Val, a Trastevere. Un uomo 39enne, romano è già noto alle forze dell'ordine è stato arrestato per lesioni personali aggravate e violenza e resistenza a pubblico ufficiale. I tre, che vivono da vagabondi, erano in strada quando, complici i fumi dell'alcol, è nata la lite. Ha aggredito un uomo di 52 anni, anch'egli romano e poi la sua compagna, una donna di 39 anni intervenuta in sua difesa. L'aggressore, in preda all'ira, l'ha ripetutamente colpita al volto con un coltello multiuso. Dopo una segnalazione al 112 sono intervenuti i carabinieri. Hanno bloccato l'uomo fuori ogni controllo ma ha fatto resistenza colpendoli con calci e pugni. E' stato prestato aiuto anche da un agente della Polizia Penitenziaria, libero dal servizio. La donna è stata prontamente accompagnata all'ospedale San Camillo dove è stata sottoposta ad intervento chirurgico, a causa delle numerose ferite al volto, ne avrà per circa 40 giorni.

Fonte della notizia: romatoday.it

Barrafranca: Violenza, minaccia e resistenza, 42enne arrestato dai carabinieri

17.02.2012 - A Barrafranca i militari della locale Stazione Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato per violenza – minaccia e resistenza a Pubblico Ufficiale – danneggiamento di autovettura militare – minaccia grave e maltrattamenti in famiglia nonché porto di armi od oggetti atti ad offendere, ALEO Filippo, 42enne nato a Mazzarino ma residente a Barrafranca, celibe, disoccupato, pregiudicato. I militari dell'Arma, a seguito della richiesta da parte della Sig.ra F. M., madre dell'arrestato, sono intervenuti ove l'ALEO, in preda ad un raptus, stava distruggendo l'abitazione familiare, minacciando di morte la madre e sono riusciti, nonostante l'opposta resistenza, a disarmare l'ALEO che, con un cutter, minacciava loro di colpirli. L'arrestato, espletate le formalità di rito, è stato tradotto presso la casa circondariale di Enna a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: vivienna.it

Messina. Calci e pugni ai carabinieri, arrestato 44enne originario di Scaletta

MESSINA 17.02.2012 - I carabinieri del nucleo radiomobile di Messina hanno arrestato a Tremestieri un uomo di 44 anni, Bernardino Abate, nato a Scaletta Zanclea, responsabile di lesioni personali aggravate e resistenza a Pubblico Ufficiale. L'intervento dei carabinieri è scattato intorno alle due della scorsa notte su segnalazione di un cittadino, il quale ha riferito che nei pressi di un noto locale pubblico sito sulla Statale 114, a Tremestieri, vi era un uomo intento ad infastidire alcuni avventori. Giunti sul posto i militari dell'Arma hanno invitato l'uomo alla calma, ma per tutta risposta sono stati presi a calci e pugni. Dopo una colluttazione, i carabinieri sono riusciti a bloccare l'uomo. Il Giudice del Tribunale di Messina, dopo avere convalidato l'arresto ha disposto che il 44enne venisse sottoposto alla misura dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria.

Fonte della notizia: tele90.it

Perde ai videopoker, si ubriaca, va a casa e spacca tutto

Perde mille euro ai videopoker e, dopo essersi ubriacato, torna a casa rompendo tutto e prendendosi anche con la moglie. È accaduto ieri pomeriggio in un'abitazione di via Raffaello Sanzio

17.02.2012 - Perde mille euro ai videopoker e, dopo essersi ubriacato, torna a casa rompendo tutto e prendendosi anche con la moglie. È accaduto ieri pomeriggio in un'abitazione di via Raffaello Sanzio, e il protagonista è un romeno di 44 anni che alla fine è stato denunciato dalla polizia per resistenza a pubblico ufficiale. A chiamare il 113 sono stati alcuni vicini di casa che

hanno udito un gran baccano e delle urla disperate provenire dall'appartamento dello straniero. Il quale, ubriaco, era appena rientrato dal bar dove aveva perso un bel po' di soldi giocandoli ai videopoker. Proprio per questo ne è nata un'accesa discussione con la moglie, ma l'uomo ha iniziato a dare in escandescenza, spaccando tutto quello che trovava a portata di mano, e arrivando addirittura a ferirsi. Quando gli agenti della volante gli hanno chiesto i documenti lui si è rifiutato di fornire la sua identità. Anzi, con il suo comportamento violento ha creato qualche problema anche alla polizia e alla fine è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it
